

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Antiquario parigino ucciso a pugni da 4 rapinatori vicino alla stazione Termini

A pag. 6

Crescente mobilitazione per la diffusione straordinaria di domenica

CONCLUSI I LAVORI DEL CC E DELLA CCC DEL PCI

Il XIV Congresso convocato a Roma per il 18 marzo 1975

Approvata la linea generale della relazione del compagno Berlinguer che viene indicata, assieme alla discussione che s'è svolta, come base del dibattito congressuale

Si sono conclusi ieri i lavori del CC e della CCC con l'approvazione della seguente risoluzione:

« Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI convocano il XIV Congresso nazionale del Partito comunista italiano per il giorno 18-23 marzo 1975 a Roma.

« Il CC e la CCC approvano la linea generale della relazione presentata dal compagno Enrico Berlinguer e indicano tale relazione e la discussione che si è svolta su di essa come base del dibattito congressuale.

« Il CC e la CCC invitano i compagni e le compagne, le organizzazioni a dare il loro contributo di idee, di propositi e di osservazioni critiche alla preparazione del XIV Congresso nazionale, ad interessare i lavoratori e i cittadini alle proposte dei comunisti. Tutte le organizzazioni e tutti i compagni devono impegnare in pari tempo le loro energie per l'assolvimento dei compiti urgenti che spettano oggi ai comunisti nelle lotte economiche, sociali e democratiche nell'azione per il rafforzamento del partito. La preparazione del congresso attraverso un ampio, aperto dibattito deve essere una testimonianza di vita democratica, di lavoro comune, elaborazione intelligente del nostro partito.

Le conclusioni del dibattito al CC e alla CCC sono state tratte dal compagno Enrico Berlinguer, del cui intervento riferiremo domani. Nella seduta di ieri mattina sono intervenuti i compagni Carosino, Gouthier, Modica, De Pasquale, Serri, Imbeni, Valori, Pasquini, Trivelli, Ragionieri, Cossutta. Nella seduta del pomeriggio hanno parlato i compagni Grascucci, Quercini, Casalini, Fantì, Eras Belardi, Anita Pasquali, Carnieri, Vianello, Bufalini, Magnolini.

ALLE PAGINE 7 E 8

Egemonia e collaborazione

Sulla relazione di Enrico Berlinguer in preparazione del XIV Congresso del PCI, intervenuto sul Corriere della Sera, Alberto Sensi con un articolo nel quale a spunti interessanti si affiancano ragionamenti assai correnti e conclusioni controverse. L'autore non contesta, anzi sottolinea positivamente (così come ha fatto, del resto, larghissima parte della stampa) la concretezza e il senso di responsabilità che improntano le proposte contenute nel rapporto, di una cooperazione nella direzione del Paese tra le espressioni politiche delle tre grandi componenti popolari, quella comunista, quella socialista, quella cattolica.

Sensi fa una singolare premessa. Egli giudica « non valido » l'argomento secondo cui contro il « compromesso storico » esisterebbero ostacoli internazionali, « al rispetto per la nostra autonomia nazionale », proclama virtualmente l'editorialista del Corriere, « ci impedisce di prendere in considerazione interventi che potrebbero compromettere la nostra indipendenza ». Per bacco. Il guaio è che tali interventi esistono e, da parte di Henry Kissinger e di John Volpe, sono stati espliciti e reiterati.

Ma l'articolista prospetta altri motivi per rifiutare l'indicazione politica dei comunisti. Egli dice che il concetto di « egemonia della classe operaia », sostenuto da Berlinguer, contraddirebbe la proposta di alleanza alla pari con le masse cattoliche e socialiste e i partiti che quelle masse rappresentano. Sensi ha evidentemente idee confuse su che cosa è la classe operaia, che è concetto — appunto — che non si identifica con quello di Partito. Noi pensiamo che la

classe operaia sia portatrice di valori e idee che essa espone nella lotta e che coincidono con gli interessi generali della nazione e della democrazia. È in tal senso che essa conquista la propria egemonia. Il nostro partito si batte per la conquista di questa egemonia all'avanguardia di un ruolo storico che la classe operaia reca con sé. Non vi è in questo alcuna pretesa integralista, come dimostra appunto il fatto che il PCI propone la convergenza delle altre grandi correnti popolari nella direzione del Paese.

L'altro argomento di Sensi è che in questo caso, e si trasformerebbe il sistema italiano in quanto il Paese resterebbe « privo di opposizione », coalizioni di questo genere vi sono state, e zero altre volte in Europa, ma si è trattato di « esperienze eccezionali ». Il fatto è che l'opposizione dei ceti parassitari e privilegiati, della destra conservatrice e reazionaria: un'opposizione che andrebbe democraticamente fronteggiata, e sconfitta coi fatti, cioè con una politica e un'iniziativa che affrontassero e risolvessero positivamente i grandi e gravi problemi che il popolo italiano si trova dinanzi.

Infine, dice Sensi, non c'è « compromesso storico » che bisono, bensì « piuttosto di governi seri ed efficienti ». Ecco, è proprio questo il punto. Governi seri ed efficienti, da ventisette anni a questa parte, i gruppi democristiani e il regime democristiano non sono stati capaci di offrirli al nostro Paese. È dunque ora di cambiare.

Documento approvato a larghissima maggioranza dal Direttivo

LA FEDERAZIONE SINDACALE DECIDE DI DARE NUOVO IMPULSO AL PROCESSO UNITARIO

Le componenti repubblicana e socialdemocratica della Uil impediscono una conclusione unanime per nuovi e immediati passi avanti - Unanime invece la decisione di chiamare tutti i lavoratori a elaborare il progetto per l'unità organica e la convocazione per marzo dei Consigli generali - Otto ore di sciopero per il salario e l'occupazione

L'unità sindacale ha fatto un nuovo passo avanti con le decisioni prese dal Direttivo della Federazione CGIL, CISL, Uil, dopo tre giorni di dibattito serrato, difficile. Verrà promossa l'elaborazione di un progetto per l'unità organica, chiamando i lavoratori e tutte le strutture del sindacato ad un grande dibattito, convocando per il mese di marzo i tre Consigli generali in seduta congiunta per trarre le conclusioni definitive. Un'altra decisione di grande rilievo che è stata presa dal Direttivo è la proclamazione di otto ore di sciopero articolato da effettuarsi entro il 19 gennaio a sostegno della vertenza per salari e occupazione. Il documento conclusivo sull'unità, approvato con 61 voti favorevoli (quelli della intera CGIL, della intera CISL e della componente socialista della UIL). Infatti, l'approva la relazione di Storzi sull'unità sindacale ed impegna la segreteria a realizzarne le proposte sottolineando come la crisi economica, gli attacchi antidemocratici alle istituzioni, rendono più pressante ed attuale l'impegno per la realizzazione dell'unità organica nell'autonomia, che in questa fase economica e politica esiga la capacità del movimento sindacale di portare avanti la propria linea complessiva affrontando senza reticenze ed elusioni il problema della formazione delle risorse, la loro destinazione e il loro uso rendendo esplicite le proprie priorità e le proprie alternative. Il documento prosegue con la decisione « di promuovere l'elaborazione di un progetto per l'unità organica delle tre Confederazioni sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, dei vari comitati di lavoro e posizioni emerse nel corso del dibattito, delle esperienze e dei risultati acquisiti durante e dopo l'assemblea di Firenze in ordine al ruolo del sindacato nella società, alla sua caratteristica di organizzazione autonoma e democratica ed alle sue politiche economiche e rivendicative ».

Alessandro Cardulli (Segue a pagina 4)

Direttivo ». Le tre Confederazioni — conclude il documento — « convocano unitariamente per il marzo prossimo i Consigli generali per trarre le conclusioni definitive senza posizioni preconstituite di organizzazione, in ordine ad un progetto per l'unità organica ».

Per quello che riguarda le decisioni immediate, si procederà, fra l'altro, sulla base delle proposte contenute nella relazione di Storzi, ad allargare il Direttivo della Federazione rendendolo più rappresentativo, alla formazione di un esecutivo ed una segreteria ristretta e funzionale, alla convocazione unitaria periodica dei Consigli generali della CGIL, della CISL e della Uil. Viene abolito il voto di organizzazione. Si lavorerà per superare tutti i ritardi nella realizzazione delle strutture di base (consigli nei luoghi di lavoro e consigli di zona). In questo modo la Federazione CGIL, CISL, Uil assumerà concretamente il carattere di transitorietà, di ponte verso l'unità organica, da realizzare nell'arco di tempo dei congressi confederali previsti per il 1977, così come



BOMBARDAMENTO ISRAELIANO A BEIRUT Verso le 15 di ieri, due formazioni di aviogetti di Tel Aviv hanno bombardato con razzi e mitragliate tre campi palestinesi alla periferia sud di Beirut, provocando danni, un morto e dieci feriti. In città è suonato l'allarme e l'aeroporto internazionale è rimasto chiuso al traffico. L'attacco è stato condotto come ritorsione per l'attentato dell'altro ieri sera in un cinema di Tel Aviv, che ha provocato tre morti e 58 feriti. Nella foto: guerriglieri palestinesi allontanano alcuni civili dal campo di Chafilla

Nuova inammissibile decisione della Corte di Cassazione

Sottratta al giudice milanese l'inchiesta su Rauti e Giannettini per piazza Fontana

Con il dirottamento a Catanzaro il giudice naturale messo in condizione di non proseguire le indagini proprio alla vigilia di importanti rivelazioni sulle alte collusioni e sulle protezioni godute dai mandanti e autori della strage - Il severo giudizio delle forze democratiche

Manifestazioni antifasciste nell'anniversario di P. Fontana

Ieri, quinto anniversario della strage nera di piazza Fontana a Milano, si sono svolte in numerose città italiane forti manifestazioni unitarie antifasciste, cui hanno partecipato migliaia di giovani, di lavoratori, di democratici. A Milano, davanti alla Banca dell'Agricoltura, ha parlato il sindaco Aldo Aniasi ed una grande manifestazione si svolse al « Lirico » democratico proziano.

A Roma, promossa dalla FCC e dagli universitari comunisti, nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea all'aperto alla scuola di Lettere e Filosofia della quale hanno parlato il segretario nazionale della FCC comunista Renato Imbeni, Ferruccio Lombardi e il segretario di piazza Fontana, Nicola Lombardi. I collegi di piazza Fontana, il collegio di piazza Fontana e il collegio di piazza Fontana si erano svolti assemblee e dibattiti in alcune scuole.

(Altre notizie a pag. 11)

La « Rosa nera » armò la mano dell'attentatore Bertoli?

Il giudice milanese dott. Antonio Lombardi, che conduce il supplemento d'inchiesta sulla strage davanti alla questura di Milano, ha emesso una comunicazione in strage nei riguardi di Eugenio Rizzato, uno dei fondatori della « Rosa dei venti », l'organizzazione eversiva di destra sulla quale indaga la magistratura veneta. Nella sentenza di rinvio a giudizio per Gianfranco Bertoli, si legge che « trova legittimazione l'ipotesi di un legame tra Bertoli e un gruppo eversivo di destra ». In sostanza, dopo l'emissione della convocazione giudiziaria contro Rizzato appare sempre più evidente che il conflitto di competenza tra il giudice di Milano e il giudice di Catanzaro è « pilota » dai fascisti della « Rosa dei venti » per portare avanti, con altre vittime, la strategia della tensione che da anni instaura il paese.

Dalla nostra redazione MILANO, 12. Dodici dicembre 1974, quinto anniversario della strage di piazza Fontana: la Corte di Cassazione lo celebra togliendo l'istruttoria al giudice Gerardo D'Ambrasio e al sostituto procuratore Emilio Alessandrini. La notizia della inaudita decisione è esplosa nella tarda mattinata di oggi nel palazzo di giustizia di Milano e ha prodotto un'impressione enorme. « Non si vuole la verità », questo è stato il primo, unanime commento.

Ma come si è giunti a una tale gravissima decisione? Nell'agosto scorso, i difensori del latitante Giovanni Elindone, rinvitato a giudizio per associazione sovversiva e per concorso negli attentati ai treni dell'agosto '68, ma anche indiziato per la strage del 12 dicembre (per questa parte era stato operato uno stralcio), avevano sollevato conflitti di competenza. La loro argomentazione, grosso modo, era questa: visto che la Cassazione ha riunito a Catanzaro i processi Valpreda e Freda Ventura, anche lo stralcio operato dai magistrati di Milano deve essere assegnato al giudice istruttore di quella città. Ma di quale conflitto di competenza si trattava, visto che di giudici istruttori, allora e adesso, ce n'è uno solo, ed è quello di Milano? Il conflitto di competenza sorge quando due giudici di diversa sede si dichiarano entrambi competenti per lo stesso processo. Nella specie, il conflitto non esisteva, visto che il giudice istruttore di Catanzaro non si era nemmeno sognato di sollevare la questione. E tuttavia, visto che il giudice istruttore di Catanzaro non si era nemmeno sognato di sollevare la questione, è stata la Corte di Cassazione (presidente Piazzi, relatore Barbieri) ha dichiarato, oltre tutto respingendo il parere contrario del procuratore generale, competente il giudice di Catanzaro. Bontà sua, la suprema corte ha deciso che tutti gli atti istruttori del dott. D'Ambrasio restano validi, ad eccezione di quelli assunti dopo la notificazione dell'ordinanza. Per ora non risulta che siano gli atti istruttori di Milano a essere stati cancellati, ma si tratterà di ore. La Cassazione può notificare la propria decisione ai magistrati milanesi anche attraverso un telegramma.

Il nostro sospetto era fondato, come risulta chiara-

ibio Paolucci

(Segue in ultima pagina)

450 industriali incriminati per la pasta al grano tenero

Quattrocentocinquanta avvisi di reato sono stati inviati dalla Procura di Roma ad altrettanti titolari di industrie della pasta con la motivazione di « frode in commercio ». L'accusa rivolta ai pastifici è quella di fabbricare la pasta con l'aggiunta di grano tenero, contrariamente alla legge e alle dichiarazioni che accompagnano il prodotto sul mercato. Prelevati dai NAS e dalla guardia di finanza campioni di tutti i tipi di pasta in ogni parte d'Italia. In alcuni pastifici addirittura sarebbero stati messi a punto degli appositi essiccatoi in modo che la pasta contenente sfarinato di grano tenero « tenesse » alla cottura.

OGGI

mandateli a casa

I MILANESI — dice un agente di viaggio — almeno quelli che hanno un cospicuo conto in banca, hanno sicuramente sentito della « incertezza economica di questi tempi ». Convinati che i soldi valgono sempre meno, hanno concluso che tanto vale spenderli e divertirsi a poche decine di migliaia di lire il mese, mentre la retta giornaliera (diciamo giornaliera) in un albergo di lusso supera quasi sempre le cinquemila lire e può anche arrivare a settanta, ottanta, centomila lire. Ci sono molti signori, oggi, in Italia, che dalla mattina alla sera, dalle dieci alle due di notte, spendono, soltanto per dormire e mangiare (sigaret-

Questi sono i nomi di coloro che erano nell'elenco predisposto all'inizio della istruttoria della procura della Repubblica: Albino Antinori, Luigi Baggianni, Biagio Bassani, Luigi Bernani, Ettore Bernabei, Gilberto Bernabei, Giorgio Bogi, Marcello Camilucci, Orazio Cannizzaro, Giuseppe Cassano, Gian Battista Cavallaro, Oscar Cesareo, Alberto Cesaroni, Carmelo Gomez, Italo De Deo, Umberto Delle Pave, Giacomo Devoto, Carmelo Di Stefano, Gianpietro Dore, Leopoldo Elia, Guglielmo Evangelisti, Massimo Fichera, Walter Gardini, Silvio Golzio, Gianni Granzotto, Lino Innocenti, Renato Lefevre, Ernesto Lenzi, Alessandro Madioni Sardo, Vincenzo Maifella, Giuseppe Padellaro, Luciano Pasolini, Nello Papafava, Pietro Pini, Pietro Quarani, Marcello Rodino, Guido Ruggiero, Aldo Sandulli, Salvatore Saraceno, Sandro Schepisi, Giorgio Smoquina, Leo Solari ed Emanuele Terrana.

Il compagno senatore Dario Valori ha rilasciato in merito agli sviluppi di questo « caso » la seguente dichiarazione al nostro giornale: « Non sappiamo con esattezza le motivazioni di questi avvisi di reato. Comunque, riteniamo che si debba fare luce completa su tutta la vicenda e pensiamo che la via del controllo parlamentare sulla gestione RAI-TV da noi sostenuta per anni ed ora accolta nel decreto di riforma sia la sola valida ad assicurare tutti gli italiani dell'uso dei fondi di cui l'azienda dispone ».

A PAGINA 6

Manca per due volte il numero legale durante l'esame della legge per il riordinamento carcerario

LA MAGGIORANZA ASSENTE ALLA CAMERA

Di fatto assecondato l'ostruzionismo dei missini — Il compagno Natta stigmatizza la gravità del comportamento particolarmente inaccettabile dopo la lunga stasi dei lavori parlamentari

L'approvazione della riforma dell'ordinamento penitenziario è andata avanti assai lentamente ieri alla Camera per il fatto che all'opera ostruzionistica delle destre, con la continua richiesta di scrutini segreti, è ripetutamente corrisposta l'assenza della maggior parte dei deputati dc, il che ha portato a due sospensioni della seduta per mancanza del numero legale, come si era già verificato mercoledì. L'esame della legge ha potuto continuare solo per la presenza compatta del gruppo comunista che ha consentito di raggiungere il numero

legale e di proseguire la discussione. Purtroppo i deputati socialisti hanno continuato ad essere quasi completamente assenti. È difficile pensare che ciò sia attribuibile a semplice trascuratezza dei deputati del centro-sinistra; già tale trascuratezza sarebbe cosa gravissima di fronte al fatto che il Parlamento è appena tornato a lavorare dopo una lunga vacanza e per il fatto che si tratta di varare una legge già approvata dal Senato un anno fa in seguito a vaste concordanze democratiche. La coincidenza fra ostruzionismo di destra e assenteismo de-

mo cristiano e socialdemocratico, ripetendosi più volte, autorizza e legittima tutti i sospetti, compreso quello di una manovra di gruppi e di fatto che la legge fu elaborata da un ministro socialista, egualmente assente. Sul grave episodio parlamentare il compagno Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera ha rilasciato la seguente dichiarazione: « I deputati comunisti hanno lasciato sia ieri che oggi,

la riunione del comitato centrale per assicurare alla Camera il numero legale in modo da far andare avanti lo esame della legge di riforma carceraria. È grave, e deve essere sottolineato, che la ripresa dell'attività parlamentare dopo la lunga crisi debba riscontrare una indifferenza e una assenza della maggioranza, e in primo luogo della DC, la mancanza di impegno nel cercare di recuperare il troppo tempo perduto e nel sostenere e rec-

o. ro. (Segue in ultima pagina)

Le 46 comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice

Gravi addebiti ai dirigenti della Rai-TV

I reati contestati sono di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico — Formalizzata l'istruttoria — Una dichiarazione del compagno Dario Valori

Quarantasei comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore romano Ernesto Cudillo a membri del Consiglio di Amministrazione della Rai-TV; i reati contestati — a quanto si è appreso — sono quelli di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

L'inchiesta era stata avviata nel '71 dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Vitale dopo una relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente negli anni 1968-1969. Secondo il magistrato, che esaminò la relazione, gli amministratori della Rai avrebbero affidato « incarichi di consulenza » in deroga « ai principi di un'ordinata conduzione aziendale », consentito « una eccessiva produzione di materiale cinematografico di alto costo e mal utilizzato », elargito « denaro dell'Ente per motivi discutibili ». Il Procuratore generale Carmelo Spagnuolo avocò a sé l'istruttoria (che era giunta ormai alla sua fase conclusiva) e, prima di lasciare l'incarico per le vicende nelle quali si trovò coinvolto, presentò richiesta di archiviazione. Il suo successore, dottor Del Giudice, ha ripreso in esame la questione e l'ha affidata a un suo sostituto.

Questi sono i nomi di coloro che erano nell'elenco predisposto all'inizio della istruttoria della procura della Repubblica: Albino Antinori, Luigi Baggianni, Biagio Bassani, Luigi Bernani, Ettore Bernabei, Gilberto Bernabei, Giorgio Bogi, Marcello Camilucci, Orazio Cannizzaro, Giuseppe Cassano, Gian Battista Cavallaro, Oscar Cesareo, Alberto Cesaroni, Carmelo Gomez, Italo De Deo, Umberto Delle Pave, Giacomo Devoto, Carmelo Di Stefano, Gianpietro Dore, Leopoldo Elia, Guglielmo Evangelisti, Massimo Fichera, Walter Gardini, Silvio Golzio, Gianni Granzotto, Lino Innocenti, Renato Lefevre, Ernesto Lenzi, Alessandro Madioni Sardo, Vincenzo Maifella, Giuseppe Padellaro, Luciano Pasolini, Nello Papafava, Pietro Pini, Pietro Quarani, Marcello Rodino, Guido Ruggiero, Aldo Sandulli, Salvatore Saraceno, Sandro Schepisi, Giorgio Smoquina, Leo Solari ed Emanuele Terrana.

Il compagno senatore Dario Valori ha rilasciato in merito agli sviluppi di questo « caso » la seguente dichiarazione al nostro giornale: « Non sappiamo con esattezza le motivazioni di questi avvisi di reato. Comunque, riteniamo che si debba fare luce completa su tutta la vicenda e pensiamo che la via del controllo parlamentare sulla gestione RAI-TV da noi sostenuta per anni ed ora accolta nel decreto di riforma sia la sola valida ad assicurare tutti gli italiani dell'uso dei fondi di cui l'azienda dispone ».

A PAGINA 6